

Conto corrente colla Posta

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esco tutti i giorni franco... Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni, Ringraziamenti... Cont. 16 per linea.

IL TENTATO SFREGIO AL RE E LE PAROLE DEL PAPA

Il corrispondente romano della Sera assicura che il Papa, quando ebbe da monsignor Agelli la notizia dello sfregio fatto dal Berardi al Re, abbia pronunciato le seguenti parole:

L'opera di un pazzo non può essere ascritta al partito cattolico, che rifugge dall'offendere chieffissia. Sono contento che il Re non abbia dato peso all'atto inconsiderato di un menterotto.

E il corrispondente che riferisce tali parole, autorizza la Sera « a darle per testuali ».

L'espressione di Leone XIII dovesse senza dubbio attribuire per una parte all'animo gentile della persona bene educata, che rifugge dalle barbarie e sudicizie delle quali la plebe più trista de' trivii suole manifestare le sue inconscie passioni o i suoi volgari istinti; per l'altra alla preoccupazione nel capo della cattolici di difendere il gregge dei fedeli dalla aconca che lo designasse tutto responsabile dell'insania di uno solo.

Ora, in tesi generale, noi pure siamo disposti a concedere che non si debba da un fatto isolato trarre argomento per allegare la responsabilità, che ne deriva, a tutto il partito politico od a tutta la comunione religiosa on l'autore di esso appartiene, e per quanto quel fatto possa sembrare in qualche modo espressione di idee dominanti nel partito o nella comunione; ma dobbiamo pur constatare che in fatto di sfregio all'Italia ed a chi ne rappresenta le istituzioni e i sentimenti, i casi isolati sono i casi di tutti i giorni, che si ripetono in ogni città e borgata della penisola, ovunque si sia un pulpito, un confessionale, o un giornale temporalista.

Non tutti sono dei Berardi e non tutti gettano dei cartocci di terra, o di fango; ma altri fanno ben peggio, poschè, più furbi ed addestrati all'uso di armi ben altrimenti insidiose e percolose, di esse si valgono per seminare il disprezzo, la diffidenza, l'odio, la zizzania, in mezzo alla nazione, che aspirerebbero a dissolvere per poi asserverla avvelenata.

Una pennellata di vernice sulla carrozza del Re, e non ci sarà più traccia né memoria dell'attentato di quel fofo, che intese manifestare con uno sfregio al Re d'Italia la sua devozione pel governo papale e per Dio, com'ebbe a dichiarare nel suo interrogatorio. Invece le piastre dei pulpiti convertiti in cattedre di disquisizioni politiche, le parole velenose soffiate abilmente nella penombra discreta dei confessionali, le quotidiane polemiche virulenti della stampa temporalista, che si avventa furibonda e producendo la ribalione contro i nomi e cose, contro leggi e legislatori del proprio paese, sono sfregi che sfuggono ai giudici ed alle pene, ed attentati che non rimangono inefficaci come quello del Berardi.

Ma — e di questo importa tener conto — è una stessa volontà che fa muovere gli uni e gli altri, è ad una medesima parola d'ordine che obbediscono, i Berardi inconsciamente, con brutalità ed inabilità, gli altri sapendo quello che fanno.

La parola d'ordine parte dal Vaticano, ove da ventitré anni non si cessa dal querelarsi pel perduto dominio terreno, e dal bandire la crociata con ogni vicinanza di linguaggio e con ogni arte più astuta ed insidiosa, per riaverlo a qualsiasi costo, dovessu andarne in sfascio l'Italia.

Leone XIII doveva pensare a questa disonra teologica, che in lui si personificò, prima di deplorare lo sfregio fatto dal Berardi al Re d'Italia, come

l'opera di un pazzo, da non ascrivarsi al partito cattolico.

Il sentimento d'odio malvagio contro la patria e chi la rappresenta, che ha mosso la mano del Berardi, è partito dal Vaticano, ha dilagato per le oblate, sacrestie, seminarie e tipografie clericali d'Italia, e da questi luoghi ha trovato facile passaggio nell'animo stolto più che tristo di quel fanatico, come in quello di frae molti altri, che non fanno spropositi, i più per innata gentilezza del costume, i meno perchè manca loro il coraggio o l'opportunità.

E manca male che ai nostri tempi, i Berardi devoti al papa e al suo governo si contentano di armarsi contro il Re di un cartoccio di terra. Una volta brandivano pugnali e schioppi, e lo seppero certi Re di Francia e di Portogallo, che non lo possono entrare dalle loro tombe di marmo, ma per quali parla la storia.

RIORDINAMENTO BANCARIO

Fino ai primi del dicembre 1892 la condizione di diritto e di fatto della Banca era tale che non appariva possibile una riforma organica degli Istituti di emissione, così come il Governo la desiderava, senza prepararla efficacemente con provvedimenti graduali, i quali conducessero al riordinamento del credito senza aggravare la depressione da cui già era afflitto il nostro paese. Ma in poche settimane la condizione delle cose si rivelò così diversa da ciò che sembrava, che il Ministero non esitò un istante ad abbandonare il primitivo programma di lenta preparazione per appigliarsi a quello che ha ispirato il disegno di legge testè presentato al Parlamento.

Ai nostri lettori sono noti gli accordi conclusi fra la Banca Nazionale del Regno, la Banca Nazionale Toscana e la Banca Toscana di credito per la loro fusione e per la liquidazione della Banca Romana. Quindi riassumeremo il progetto di riordinamento bancario, cominciando dall'art. 2, e procurando di essere brevi e soprattutto chiari.

Emissione. — Per un periodo di 20 anni dalla promulgazione della legge è accordata facoltà alla Banca d'Italia di tenere in circolazione biglietti pagabili a vista e al portatore fino al quadruplo del capitale effettivamente versato nella somma di 210 milioni. Nulla è innovato rispetto al limite della circolazione presentemente consentita al Banco di Napoli e al Banco di Sicilia.

La circolazione di ciascun Istituto può eccedere i detti limiti, quando i rispettivi biglietti siano per intero rappresentati da valuta metallica legale o da oro in verghe esistenti in cassa. E siccome la Banca d'Italia dovrà al tesoro le anticipazioni ordinarie e straordinarie dovute nelle tre Banche che si fondono, e i Banchi meridionali continueranno a dare le anticipazioni che hanno sempre fornite, nel resto esclusa dagli anzidetti limiti anche la circolazione dei biglietti corrispondente a tali anticipazioni. (Art. 2 e 20).

I biglietti saranno dei tagli da 50, 100, 500 e 1000 lire. L'emissione di biglietti da 25 lire è mantenuta finchè sia provveduto riguardo ai biglietti di Stato.

La quantità dei biglietti da 25 lire che ciascun Istituto può emettere sarà stabilita per decreto reale. (Art. 7).

Lo Stato, senza assumere però alcuna responsabilità né verso il pubblico né verso gli Istituti, concorrerà con questi alla fabbricazione dei nuovi biglietti, in modo che né l'officina governativa, né quella dell'Istituto possano creare un biglietto completo. Le norme per la fabbricazione dei biglietti, per la loro sostituzione quando siano logori o danneggiati, per il loro annullamento e abbru-

ciamento, non che la quantità dei biglietti di lasciare come sorta a ciascun Istituto, e le forme, i tagli e le caratteristiche dei biglietti da fabbricare, tanto per la prima emissione quanto per il servizio di sorta, saranno stabilite con decreto reale. Lo spese per la fabbricazione dei biglietti sono a carico degli Istituti. (Art. 9)

Cambio. — Gli Istituti debbono cambiare i loro biglietti a vista al portatore in moneta metallica avente corso legale nel Regno. Però, nei luoghi dove non esista una sede principale dell'Istituto, presentandosi richieste di cambio eccedenti la riserva ordinaria di cassa, l'Istituto medesimo ha facoltà di differire di cinque giorni il cambio dei biglietti in metallo, rilasciando al portatore un certificato di deposito di valuta metallica esigibile dopo il quarto giorno dalla data emissione. (Art. 8).

Corso legale e riscossione. — Nei primi cinque anni dall'attuazione della presente legge i biglietti della Banca d'Italia e quelli del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, avranno il corso legale nella provincia in cui si ha una sede succursale od una rappresentanza dell'Istituto che li ha emessi con l'incarico di operare il baratto in valuta metallica. (Art. 4).

Ciascun Istituto deve accettare in pagamento i biglietti degli altri Istituti, dovunque questi abbiano una sede, una succursale o una rappresentanza. Ogni dieci giorni, nei modi che saranno stabiliti dal regolamento, ciascun Istituto opererà il ritiro dei propri biglietti dagli altri Istituti, compensandoli con biglietti dell'Istituto col quale ha luogo il baratto, o con valute legali, utili al cambio dei biglietti, per una somma non maggiore del decimo della propria circolazione totale. Per la parte residua l'Istituto debitore potrà, col consenso dell'Istituto creditore, cedere una parte corrispondente del proprio portafoglio, ovvero dovrà soddisfare l'interesse sulla manca della ragione corrente dello sconto, dedotta la tassa di circolazione. (Art. 5).

Riserva. — La riserva dei tre Istituti di emissione dovrà essere portata, entro un anno, a 40 per cento della circolazione, e sarà composta per il 88 per cento in moneta legale italiana metallica, in monete estere ammesse a corso legale nel Regno e in verghe d'oro; e per il 7 per cento potrà essere anche composta di cambiali sull'estero o certificati di depositi di oro all'estero, con firma di prim'ordine riconosciute come tali dal Ministero del tesoro.

Gli Istituti possono tenere, come ulteriore garanzia dei biglietti emessi nei limiti sopraindicati, una sorta di rendita pubblica italiana per un valore corrente non superiore a un terzo del capitale versato o patrimonio posseduto. (Art. 6).

Operazioni. — Sono ristrette a quelle di pronta realizzazione; cioè: 1. Sconto a non più di tre mesi di cambiali a tre fidejussori, di buoni del tesoro, ecc.; 2. Anticipazioni a non più di quattro mesi: sopra titoli dello Stato, o garantiti dallo Stato, sopra cartelle fondiarie, sopra asse gr-gghe e lavorate, ecc.; 3. Compra e vendita a contratto di tratte e assegni all'estero, ecc.; 4. Assunzione di riscossione provinciali. (Art. 12).

I vaglia cambiali, assegni bancari, ecc. non potranno essere ammessi per somma inferiore a 500 lire. (Art. 11).

Liquidazione e sofferenze. — Le operazioni di natura diversa da quelle ora indicate dovranno essere liquidate entro dieci anni in ragione di 1/5 per ciascun biennio. E se alla fine di ciascun biennio non sarà raggiunta l'indicata proporzione, la Banca d'Italia dovrà ri-

chiamare dagli azionisti, nei limiti del capitale nominale di 800 milioni, il versamento di quanto occorre a completare la somma che doveva essere liquidata, senza che tale aumento di capitale possa dare titolo ad aumento di circolazione; e quanto ai Banchi di Napoli e di Sicilia tutti gli utili dovranno essere destinati esclusivamente a compiere la cifra della snobbizzazione obbligatoria per ciascun biennio.

All'Istituto che non avrà compiuto in ciascun biennio la liquidazione delle dette operazioni nella proporzione indicata sopra, e non avrà coperto con nuovi versamenti o con gli utili a ciò erogati la somma non liquidata, sarà sospesa la facoltà di emettere biglietti per una somma corrispondente al quadruplo di quella rimasta scoperta, insino a che la liquidazione prevista non sia effettivamente compiuta. (Art. 13).

Fino a che siano totalmente ammortizzate le perdite derivanti dalla liquidazione della Banca Romana, la Banca d'Italia preleverà ogni anno dai propri utili la somma di due milioni e mezzo, per destinarla esclusivamente alla ammortizzazione delle dette perdite.

Il Tesoro dello Stato, depositerà presso la Banca d'Italia buoni del Tesoro a garanzia, non fruttanti interessi, per un valore corrispondente all'ammontare di quelle perdite, previste nella somma di 50 milioni. Questo deposito, destinato a garanzia sussidiaria dei biglietti emessi, sarà annualmente ridotto di una somma pari almeno a quella delle lire 2,500,000 impiegate nella detta ammortizzazione. (Art. 14).

Al termine di ciascun esercizio, le sofferenze nuove dovranno passare a perdite e i recuperi dovranno essere calcolati a beneficio di quell'anno nel quale saranno in tutto od in parte riscossi. (Art. 15).

Tassa di circolazione. — Sarà dell'1/100 all'anno per la circolazione media effettiva dedotto l'ammontare della riserva, e del doppio della rispettiva ragione dello sconto per la circolazione eccedente i limiti legali. (Art. 10).

Sconto. — Durante il corso legale gli Istituti non possono variare la ragione dello sconto senza l'autorizzazione del Governo. (Art. 4).

Vigilanza. — Oltre alla vigilanza permanente dei ministri del commercio e del tesoro, ogni biennio sarà eseguita un'ispezione straordinaria, i cui risultati verranno presentati alla Commissione di sorveglianza sull'abolizione del corso forzoso. (Art. 16 e 18). Sarà revocata la facoltà d'emissione all'Istituto contravventore delle disposizioni di legge, e degli abusi saranno tenuti responsabili gli amministratori col verso i soci o l'ente come verso il pubblico. (Art. 17).

Biglietti in corso. — Come misura transitoria si prescrive: 1. che al più tardi entro due anni dalla promulgazione della presente legge dovrà cessare ogni emissione dei biglietti di banca presentemente in corso; con decreto reale si fisserà il tempo nel quale l'intera sostituzione dei nuovi ai vecchi biglietti dovrà essere compiuta. (Art. 8).

La Banca d'Italia appena costituita ritirerà dalla circolazione i biglietti della Banca Romana, sostituendoli con biglietti della Banca Nazionale del Regno. (Articolo 14).

Queste sono le linee generali del disegno di legge che il Ministero confida possa riassumere il credito pubblico e risorse di sollievo all'economia nazionale.

IL SENATO

Il Senato prosegue nella sua opposizione al Ministero. La Commissione permanente di finanza, che sta esaminando il progetto delle pensioni, dopo viva discussione nella quale intervenne più volte l'onorevole Saracco, decise il rinvio della prima parte del progetto riguardante l'operazione finanziaria sulla Cassa depositi e prestiti.

Avendo quindi la Commissione deciso di nominare più di un relatore, eleggendo l'on. Saracco relatore di questa prima parte.

La Commissione passava poi all'esame del titolo secondo, sul quale pare sarà impegnata una battaglia, sostenuta da un secondo relatore.

È probabile che i relatori diventino tre. Facile quindi il prevedere, a parte il resto, quanto lungo tempo occuperà la discussione del progetto in Senato.

La giunta permanente di finanza, ritardando l'operazione riguardante la Cassa Depositi e Prestiti, decise però di studiare e proporre al governo qualche altro mezzo per sopporre all'onere delle pensioni.

Qualcuno propose di autorizzare il governo a prendere dalla stessa cassa, mediante conto corrente, la somma necessaria nel servizio delle pensioni, ma per soli due anni. La proposta venne combattuta dall'on. Brioschi, che sostiene invece il progetto come fu votato dalla Camera.

La giunta continua nei suoi studi.

Queste notizie sono così commentate dal Resto del Carlino:

« La condotta del Senato è altamente biasimevole ed antipatriottica.

La senile ostinazione della maggioranza del Senato nell'osteggiare il Ministero che si è dichiarato contro i conservatori, non ha più limiti. Colla deliberazione che verrà consigliata dal suo ufficio centrale, il Senato minaccia di far naufragare un progetto su cui l'impernia il bilancio dello Stato.

Il provvedimento escogitato dal Ministero era stato universalmente approvato come quello che rimandava agli esercizi futuri molti oneri che il bilancio non può sostenere, e come quello che consentiva di presentare un bilancio in pareggio, senza ricorrere a nuove tasse.

Il Senato vuole invece che il popolo sia ancora angosciato da nuovi balzelli.

Questa la politica dei conservatori. Questo il significato della determinazione minacciata dal Senato! »

IL VATICANO

contro due disegni di legge

Sugli intendimenti del Vaticano di fronte alle due leggi presentate dal ministro Bonacci sul divorzio e sulla presidenza del matrimonio civile, si hanno queste notizie:

« Il Papa emanerà una enciclica nella quale protesterà energicamente contro l'una e l'altra legge, perchè esse intaccano il dogma della fede o della morale, e specialmente dimostrerà che esse sono ispirate dal concetto di muovere guerra alla Chiesa e al Papa.

Si dimostreranno i danni che saranno per avvenire, secondo l'autore, alla famiglia e alla società.

Attendono a questo lavoro un gesuita, profondo teologo, e due preti versati nella materia del diritto ecclesiastico. Il linguaggio sarà severo e chiamerà responsabile il Governo per i danni che saranno per avvenire, ove le leggi dovessero avere esecuzione.

Intanto che al Vaticano si lavora intorno all'enciclica, la Congregazione cardinalizia della Sacra Penitenzieria sta esaminando la portata e le conseguenze che le leggi saranno per produrre di fronte alle leggi ecclesiastiche ed alla morale, nonché alla posizione che verrà fatta al clero, il quale si troverà fra i doveri del proprio ministero e la legge.

Fatti questi preliminari studi, che sono di una eccezionale gravità di fronte alle decisioni dogmatiche emanate dai Concilii, la Congregazione formularà le istruzioni che devono essere spedito ai vescovi e quindi ai parroci quando si troveranno di fronte a uno dei tanti casi che si possono verificare.

Per queste ultime disposizioni si attende però che prima abbiano luogo le discussioni alla Camera e al Senato.

Con beneficiando del dogma e della morale, cadeste sono eccandescenze da preti, i quali preti dovrebbero ricordarsi che essi non si permierò di fare tanto scalpore nella cattolica Francia, ove il divorzio è codificato; come non lo fe-

oro nel Regno delle Due Sicilie, imperato il Borbone, ora era codificata la precedenza del matrimonio civile sul religioso.

BRESCIA CONTRO I GESUITI

La seduta del Consiglio comunale di Brescia nella quale si discusse del tentativo dei Gesuiti di aprire in quella città un Collegio, è finita l'altra sera dopo la mezzanotte.

Il Consiglio, con 86 voti contro 11, approvò, fra le acclamazioni del pubblico stupito, il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio comunale di Brescia, considerato, che se in massima libertà di insegnamento deve essere rispettata, e che se la istituzione del Collegio Cesare Arici risponde approssimativamente alle forme della legge richiesta, è tuttavia notorio come codesta istituzione più che dal puro zelo cattolico sia animata e sorretta dall'infaticato lavoro della Compagnia dei Gesuiti, la quale espulsa ufficialmente dalle nostre provincie, si trasforma secondo ogni evenienza ed occasione, sempre allo scopo di osteggiare il diritto su cui è fondata l'unità politica italiana.

Considerato, che il detto Collegio non è che uno strumento, col quale la Compagnia dei Gesuiti tenta d'inquinare le sorgenti della vita nazionale, della istruzione e della educazione della gioventù.

Considerato, pertanto, che tale istituzione, è in aperto contrasto coi sentimenti e colle tradizioni patriottiche della cittadinanza bresciana, invita le autorità politiche a dare opera energica per impedire l'apertura di quel Collegio. Quest'ordine del giorno fu telegrafato subito dal sindaco al ministro dall'istruzione pubblica.

CALEIDOSCOPIO

I versi. Anche questi ce li manda l'amico Carlo Magnifico, il poeta del dolore e dei sentimenti equitativamente soavi ed elevati.

Sento.

Se vedo per la via col biondo crin, con gli occhi neri ed il boccino rosato corresco a stellular rispe bambino, te sento, a più dà resgno il cor pigriato.

Se pien di fior, d'augoi, di farfallina, d'angeli rivi lo vedo bocco, o prato; se guardo all'alto, o ai di che giungo al fine, te sento, e più oradi sembrami il fato.

Se i monti azzurri la lontananza lo miro, o il verde piano all'orizzonte ostendo; se guardo al ciel dipinto di zaffiro, o al mar per giuochi ondeggiamenti immenso, nell'infinito il tuo occhio spirito effuso io sento, e il mio dolor più intenso.

Nuvolella.

O nuvoletta del color di rosa o dai margini d'or (quasi fanciulla) che in un mare d'azzurro si trastulla sciolta all'aura la chioma radiosa, spinta dal vento, che giannas non posa, pallida scendi a quella oca brulla, o ti sciogli, e svanisci, ecco, nel nulla, onde si sfiora ogni creata cosa.

O nuvoletta, al fato di mia figlia che al sol sbuccata subito periva, il tuo destin fugace s'assomiglia.

Oh! dimmi, i bei vapori ond'ori involta, gli atomi e le virtù ond'era viva ricompari potranno un'altra volta?

Carlo Magnifico

Cronache friulane. Marzo (1878). La Comunità di Cividale ama con quattro bombarde le quattro porte della città, e con quaranta balestre e molte altre armi, l'abbazia di Rosazzo.

Un pensiero al giorno. In amore e in politica il maggior nemico è la memoria; in amore e in politica la massima sgaravità, la massima utilità, è dimenticare.

La sfinge. Sniarada. Un miser mezzo nudo ed affamato, Avevò un gran signor per via incontrato, Da lei imparò un primiero ed un totale; Ma l'esperto nel gli diè un finale. Spiegazione del monoverbo quintuplo precedente.

CONFRAATTI (Con tra t ti) TANTE (T in te) TINTI (T in u) FRATTE (Fra t te) TRATTE (Tra t te)

Per finire. In trattoria. Entra un conoscente, e gli si offre da bere. — Grazie mille. Prima di tutto non bevo, poi questo vino non mi piace, e poi ne ho bevuto tre bottiglie mezz'ora fa.

Penna e Forbici.

ORARIO FERROVIARIO (vedi in quarta pagina.)

DALLA PROVINCIA

Furto d'un ombrello. A Sallò fu arrestato tal Cesare Cima, perché fatto consegnare con un pretesto qualunque, dall'ombrello girogaro Agostino Baroni, un ombrello del costo di L. 3, se ne allontanava senza farci più vedere.

CRONACA CITTADINA

La conferenza di ieri sera del prof. Lariochiutta. Quando in un organismo ben costituito notiamo dei fenomeni straordinari che lo scovolgono, allora diciamo che quell'organismo è malato. Così nella società umana, se vediamo dividersi e urtarsi le varie classi sociali, noi diciamo che nella società c'è qualche male, e parliamo di questione sociale.

Negli antichi tempi di Roma plebei e patrizi, padroni e clienti, lottavano gli uni contro gli altri; lo schiavo malmenato ed oppresso, fu venduto da Spartaco, e più tardi il Vangelo proclamò fratelli gli schiavi ed i padroni, i ricchi ed i poveri.

Nel medio evo i feudatari orgogliosi e possenti, chiusi nei loro castelli turriti, dominavano ai vassalli, sugli schiavi, sui servi della gleba, di maniera che la società si divideva nettamente, precisamente, in due parti: feudatari e vassalli; oppressori ed oppressi. Caduto il feudalismo, sorta, in Francia, più che da noi, quello che poi si chiamò il terzo stato, cioè la borghesia, che, fattasi forte col lavoro, con l'ingegno e col risparmio, divenne gloriosa con le sue macchine, con i suoi lavori, con tutte le sue famose invenzioni. Ed è a questa classe che ora si vorrebbe far guerra, a questa classe che ha mostrato l'importanza del lavoro.

La rivoluzione francese ha rovesciato tutte le caste, e sotto la ghigliottina furono trasonati il clero, la nobiltà e la plebe.

La borghesia non succedè a sé il clero, ma disse ai sacerdoti: Venite pure fra noi; voi potete nobilitare la vostra missione; ma giù le mani morte, il diritto d'asilo, e tutti i privilegi. Ella raccolse nei suoi seno anche i nobili e disse loro: Il lavoro è la vera nobiltà; ma abbasso le differenze di classe: siamo tutti uguali! La borghesia non disprezzò la plebe, anzi la accolse al lavoro ed al risparmio. E la plebe ora vorrebbe sostituirsi alla borghesia, come un dì la borghesia si sostituì alla nobiltà.

Ecco la questione: si vuol rendere indipendente l'operaio. Raderlo indipendente da che? Dal capitale, che accumulato in mano dei grandi industriali, schiaccia sotto il suo peso il popolo che lavora.

Il progresso fa sentire ogni giorno più all'operaio il bisogno di estricere liberamente le sue forze a quanti più ostacoli trova, tanto più vuol raggiungere il suo scopo, cioè rivelare la ricchezza e formare una grande unica società, in cui tutto sia a tutti comune, perfino la famiglia e la patria. Però se l'operaio qualche volta è esagerato e si lascia trascinare da troppo grandi desideri, pure qualche cosa di vero c'è. C'è una questione sociale, indeterminata incerta, incisa, ma è evidente che la parte di popolazione dedita al lavoro manuale affatica molto per una lieve ricompensa. È proprio necessario di provvedere a questa classe di persone, a questa forza che indirizzata da una intelligenza compie opere grandi. L'operaio domanda mercede maggiore e riduzione di lavoro, e vuole che lentamente l'efficienza, il campo, la miniera diventino sue come del padrone.

Ma qual'è il consiglio saggio e nobile che si dà all'operaio per rendersi indipendente? Lo sciopero! Lo sciopero che spesso lo rende più infelice di prima, e qualche volta lungi da fargli ottenere la sospirata indipendenza, lo priva anche della libertà.

In Inghilterra si sentì più che altrove il bisogno di venir in soccorso alle classi lavoratrici, ed i primi a sentire questo bisogno furono gli uomini di Stato. Ma si fecero tante questioni: si pensò alla donna operaia, al bambino, al minatore; altrove invece si fece una sola questione, che si chiamò operaio o sociale.

Ed è necessario risolvere questa questione, perché la società non sia afflitta da gravi sventure. E prima di tutto bisogna pensare all'educazione ed all'istruzione dell'operaio; bisogna lasciargli la fede, togliergli la superstizione ed il fanatismo, istillargli nell'animo quella morale che si basa sul nobile sentimento del dovere.

L'operaio, guidato dall'istruzione e dalla educazione, saprà lottare da sé ed aprirsi la strada alla ricchezza tanto desiderata. Un personaggio, parlando della questione sociale, ebbe a dire: «Ai ricchi spetta un po' di carità, ai poveri un po' d'umiltà». E la carità non è ele-

mosina, né beneficenza, ma amore, è amore per il proprio simile; e l'operaio è simile al suo padrone. Non avvenne mai che un padrone benevolo e buono si sia veduto ribellare i propri operai. All'operaio poi spetta un po' d'umiltà; non si lasci illudere da chi lo vuol rovinare con lo sciopero; non sogni la comunanza e il livello dei beni, ma lavori e risparmi, che risparmio e lavoro sono le vere fonti della ricchezza.

Questo è un sunto della conferenza del prof. Lariochiutta. L'auditorio era scuro, forse perché il conferenziere non si era curato di far annunciare da tutti i giornali cittadini che la sua conferenza, rimandata sera scorsa, doveva aver luogo ieri sera. Il prof. Lariochiutta fu applaudito.

Cinzia

Camera di commercio

Adunanza del giorno 24 marzo 1893. (Sunto del verbale)

Presenti: Masciolari, presidente — Bardusco — Degani — Kechler — Lucchin — Micoli Toscano — Minisini — Moro — M. Spargo — Muzzati — Orter — Tellini — Volpe M.

Assenti: Cassetti (giust.) — dal Torso (giust.) — Facini — Gouano — Spazzotti (giust.) — Volpe A. (giust.)

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

Comunicazioni della Presidenza

1. Il presidente intervenne al Congresso di Venezia, in cui le rappresentanze della regione adriatica reclamano l'attivazione della linea mensile da Venezia alla India.

Questo voto fu raccomandato a tutti i deputati del Friuli. E all'on. Riccardo Luzzatto si raccomandò inoltre una questione attinente ai noli, della quale egli occupossi presso il Governo e in Parlamento, durante la discussione delle convenzioni marittime.

2. La Direzione di Finanza di Trieste, su reclamo di questa Camera, revocò un provvedimento di questa Dogana, che escludeva dal dazio convenzionale una partita di cuoio da scuola del Friuli.

3. Si reclamò al Ministero delle Finanze per il ritardo nell'eseguire le analisi dei campioni d'olio commestibile proveniente dall'estero e da qui spediti al laboratorio centrale, e si chiese insistentemente che la Dogana di Udine fosse, senza indugio, rifornita dei materiali necessari alle analisi.

Il Governo provvide a togliere i lamentati inconvenienti.

4. Il Ministero del tesoro, su reclamo di questa Camera, provvide la Tesoreria di Udine di un fondo di monete di bronzo da centesimi uno e due.

5. Su proposta della commissione, e per desiderio degli utenti, gli assenti di oroscia esente da dazio d'entrata nella zona di confine furono fatti per trimestre. Si stabilì poi la seguente norma: chi cede ad altra la sua concessione o delle altrui si fa speculatore; perde per 12 mesi l'assegno; ai ricidivi non si rinnova la concessione.

6. Il Municipio di Udine, d'accordo con questa Camera e con l'amministrazione delle poste, e dei telegrafi, compirà due progetti per il lavoro da eseguire nell'attuale sede dell'ufficio telegrafico di Udine, allo scopo di migliorarne le condizioni.

7. Dei 25000 quintali di tegole scannate del Veneto, esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria, il Friuli esportò nel 1892 quintali 13034 e ne ottenne nel 1893 quintali 14000.

Dei 2000 quintali di cuoio da scuola del Veneto, ammessi in Austria Ungheria con dazio ridotto, il Friuli esportò nel 1892 quintali 357 e ne ottenne nel 1893 quintali 400.

A nuovi eventuali assenti si provvederà con la quantità di riserva.

8. Il Ministero del commercio indurrà a questa Camera un obbligo per i lavori da essa compiuti nel biennio decorso.

II. Rinuncia del sig. Francesco Orter alla carica di vice presidente della Camera.

Il presidente comunica la lettera con la quale il sig. Francesco Orter, per le molte sue occupazioni, rinuncia alla carica di vice presidente.

La Camera, vista l'impossibilità di far recedere il sig. Orter da tale divanamento, procede alla sostituzione.

A vice presidente della Camera, per il biennio 1893-94, riesce eletto, con 12 voti su 13 votanti, il signor Francesco Minisini.

Controversie doganali

La Camera esamina una controversia insorta fra un commerciante e la Dogana di Udine sulla qualità di un tessuto di lana importato dall'estero.

tessuto contiene alcuni fili di lana pettinata e quindi risolve la controversia a favore della Dogana.

IV.

Conto consuntivo del 1892

In seguito alla relazione dei revisori, la Camera approva il conto consuntivo del 1892 nelle seguenti risultanze: Residuo passivo della Camera L. 45.80 Residuo passivo della stagione natura 2155.01 Fondo pensioni, in pareggio

Totale passività L. 2200.81 Patrimonio della Camera (compreso il fondo esposizioni) L. 5.706.18 Idem della stagione natura 7.543.24 Idem del fondo pensioni 24.321.50

Patrimonio totale L. 37.478.92

Questioni da proporre allo studio del Consiglio dell'industria e del commercio.

La Camera, dopo ampia discussione, approva le seguenti proposte della presidenza per gli studi del Consiglio dell'industria e del commercio:

1. Provvedimenti per riparare, in modo duraturo, alla penuria di monete d'argento nel regno.

2. Riforma di quella parte del codice di commercio che riguarda il fallimento, in modo da rendere la procedura meno lenta e costosa, specie quando il patrimonio del fallito è di limitata entità.

3. Che quelle società cooperative di consumo le quali fanno della loro vita parte proprii terzi od in altro modo si allontanano dal vero principio della mutualità e della beneficenza, sono effettivamente escluse dai favori loro concessi dal codice di commercio, e da quelli ben maggiori, riguardanti la tassa di ricchezza mobile, il dazio consumo, i noli ferroviari, ecc.

4. Che il lavoro nelle carceri sia limitato alle forniture per conto dello Stato, o quanto meno che nei contratti con gli appaltatori (grà favoriti, in confronto della fabbrica libera, della mancanza di spesa e di tasse per i locali) il Governo esig. obli la mercede del carcerato non sia sensibilmente inferiore a quella del libero operaio.

5. Che il Consiglio rinnovò il voto di provvedimenti legislativi, nei quali, specie quando trattasi di pieci e affetti, siano diminuite le escessive spese dei protesti cambiali che, segnatamente dalle Banche, son fatti, di regola, per atto notarile anziché d'uscire, e siano pure diminuite le spese dei conti di ritorno.

6. Abolizione del dazio d'uscita dei cascani di seta pettinati, dazio che, a differenza di quello sui greggi, non ha per scopo la protezione del lavoro nazionale e riesce troppo gravoso alle piccole cardature, mentre rende in media allo Stato appena 35000 lire all'anno.

E, su proposta del consigliere Degani, la Camera aggiunge:

7. Che il Governo abbandoni il dannoso sistema di monopoli al quale s'è avviato.

La Camera infine ritira una proposta relativa al riordinamento bancario, spiacente che il Consiglio d'industria e commercio non sia stato convocato in tempo per discutere la questione gravissima, che ormai trovasi dinanzi al Parlamento.

VI.

Riordinamento bancario

Il presidente annunzia che la Camera di Milano invitò le conecelle del regno a riunirsi in Milano per esaminare, o a orter i indipendenti da ogni influenza politica, il progetto del Governo sul riordinamento bancario e per manifestare i voti del commercio nazionale in una questione che tanto lo tocca e che domanda provvido e definitivo assetto.

La Camera incaricò il presidente di rappresentarla al congresso ed esprime il voto che, possibilmente, sia istituita una Banca unica d'emissione, su nuove e solide basi.

VII.

Servizio ferroviario sulla linea Casarsa-Spilimbergo.

Il presidente riferisce che, ad istanza dei commercianti di Spilimbergo, aveva, con buon esito, reclamato che si revocasse l'ordine di mutamento dell'attuale orario sulla ferrovia Casarsa Spilimbergo.

Ora invita la Camera ad accordare il suo appoggio all'istanza che i Sindaci di Spilimbergo, S. Giorgio, S. Martino, Valvasone, Maniago, Sequals, Madonna, Tramonti di sotto, Tramonti di sopra, Pinzano, Forgaria, Vito d'Asio, Travasio, Clausetta, Civaso nuovo, Castelnuovo, Fanna, Arba, Vivaro e Crisnacco presentarono all'ispettorato generale delle ferrovie per ottenere, fermo l'orario delle attuali due coppie di treni, una terza coppia nelle ore della sera.

La Camera delibera di sostenere le giuste ragioni dei Comuni ricorrenti. Rimesso quindi alla prossima adunanza l'ultimo oggetto all'ordine del giorno, la seduta è levata.

Per lo stipendio dei maestri. È stata ieri firmata la legge che obbliga l'esattore comunale e consorzio a pagare puntualmente lo stipendio dei maestri.

Il regolamento per applicare questa legge, sarà sovversissimo, allo scopo di rendere impossibile ogni scappatoia.

Per i farmacisti. La Corte d'Appello di Genova si pronunziò nuovamente con una dotta ed elaborata sentenza in favore del libero esercizio delle farmacie, contrariamente a quanto aveva ritenuto il Tribunale e deciso più volte la Casazione di Torino.

Il decreto per gli uffici del Conciliatori. Considerato che entro il 31 del corrente mese, la maggior parte degli inservienti comunali autorizzati ad esercitare le funzioni di assessore presso i Conciliatori, non potrebbero prestare la cauzione loro prescritta, il termine stabilito dall'articolo 29 del regolamento 26 dicembre 1902, n. 728, venne prorogato a tutto il corrente anno.

Società Alpina Friulana. L'assemblea ordinaria dei soci è convocata per questa sera alle 8, non essendo stata in numero l'adunanza di ieri.

Le elezioni della Società operaia. Ecco il risultato delle elezioni avvenute domenica scorsa per il completamento della rappresentanza sociale. Per presidenti vi sarà ballottaggio nella domenica 4 aprile p. v., tra i signori Tommaso Angelo e Flabiano Giuseppe.

A consigliere vennero eletti i signori: Mattioni Vincenzo voti 258 Pizzio Francesco » 252 Gambierasi Giovanni » 144 Rizzani Leonardo » 141 Crescenza Antonio » 137 Correa Celestino » 135 Cesari Napoleone » 134 Sello Giovanni » 133 Piccini Antonio » 128

Dopo gli eletti ottennero maggiori voti i signori: Pignat Luigi voti 127 Saitz Giuseppe Ernesto » 124 Alessi Luigi » 111 Rio Giov. Batt. » 98 Del Negro Luigi » 97 Zighis Luigi » 97 Vendruscolo Demetrio » 75

Ambasciatore di passaggio. Domenica sera fu di passaggio per la nostra Stazione l'ambasciatore Nigri, proveniente da Vienna e diretto a Castellammare (Livorno).

Facilitazioni ferroviarie. In occasione delle prossime feste Pasquali, i biglietti di andata ritorno distribuiti dalle stazioni della rete Adriatica, da quelle delle ferrovie del Mediterraneo, ecc. nei giorni 31 corr. e 1, 2 e 3 aprile p. v., tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del giorno 4 aprile p. v.

Si avverte però che i biglietti di andata e ritorno rilasciati venerdì 31 antecedente, non saranno validi per il ritorno nel giorno susseguente di sabato, mentre verranno per ritorno nello stesso giorno dell'acquisto ed in quelli successivi 2, 3 e 4 aprile p. v.

Gara velocipedistica militare. Troppo tardi ieri per poter dar posto nel passato numero, abbiamo ricevuto la seguente notizia di cronaca: Ieri ebbe luogo una gara di otto velocipedisti militari, tutti sott'ufficiali del 35. reggimento fanteria.

Alle ore 11.25 ant. partirono da porta Venezia per Codogno e toccarono quel paese un'ora dopo, indi proseguirono per Palm-nova e giunsero colla ore 2 pom. Furono di ritorno a Udine alle ore 3.45 pm.

I primi che toccarono porta Aquileja e che ebbero diritto a premio, furono il furiere maggiore Perri ed il sergente Pallotta, i quali fecero quasi tutto l'itinerario di pari passo.

Alla partenza ed all'arrivo assistevano parecchi ufficiali e molti cittadini. A Codogno ed a Palm-nova vi erano uffiziali che formavano la commissione di sorveglianza.

I signori De Paul, Peressini, ed il maestro di scherma del 35°, assistettero per loro conto alla gara.

L'anima di queste gare è il maggiore Pizzati, appassionatissimo per lo sport velocipedistico, ed il maestro Piccardi.

Ristorante Cocchini. Questa sera 28 marzo alle ore 8 e mezza Concerto Flora. Terzetto Italo-Americano, reduce dai primari caffè-concerto d'Italia e dell'estero.

Per vagabondaggio. I due facchini Giovanni T., d'anni 59, da Udine, e Giovanni B., d'anni 29, da Palmanova, vennero arrestati a Trieste. Erano privi di occupazione.

Frattuelligoni, la terza... Ieri verso le 5 e mezza del pomeriggio sul piazzale della stazione ferroviaria, essendo sorta questione fra le fruttivole Giacomo Canava d'anni 80, abitante in via Prasciutto n. 22, e Maria Roncadini Passalenti d'anni 40, abitante in via Cortazzi, si intrinse per pacificarle certa Anna Zanoni d'anni 44, abitante in via Aquileia, e ne rimase ferita da un colpo di bilancia riportando lesione al naso, guaribile in sei giorni.

Contravvenzioni. Furono dichiarati in contravvenzione: il notaio Antonio Orsani detto Bambino, per ubrischezza, e Giuseppe Raldi d'anni 27, nativo di Treviso, per avere aperto in Genova n. 34 un esercizio di osteria senza la prescritta licenza politica.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Beatrice Giacomo: Famiglia Gonano di S. Maria la Longa lire 2.

Sementi da prato

Presso la sottoscritta ditta trovansi un copioso assortimento di tutte le qualità di sementi praterie come: Trifoglio, Spagna, Lofetto, Altissima, Lupinella, ecc., ecc. delle migliori provenienze, ed a prezzi limitatissimi.

Nella certezza di vedersi onorata da una numerosa clientela si dichiara Regina Quaragno Via dei Testi n. 17.

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Date, Max Temp, Min Temp, and other weather indicators for Udine station.

Temperatura massima 15.8 (minima 1.2) Temperatura minima all'aperto -0.4 Nella notte 0.2 1.3 Tempo probabile: Venti deboli intorzo levante. Cielo vario.

CORTE D'ASSISE

Omicidio.

Udienza del 28 marzo. Presiede il comm. Vittorio Vanzetti; giudici dottori: Budini ed Orzo; P. M. il avv. Giov. Batt. Cisotti, sostituto procuratore generale del re; difensore avv. Bertoni.

L'imputata Rosalia Levantina fu Silvestri nata in Ragogna nel 10 settembre 1859 e quivi pure dimorante, moglie a Luigi Colle, arrestata il 4 gennaio p. p., del delitto di omicidio per avere nel 3 detto mese in Ragogna volontariamente cagionata la morte di sua figlia Assunta Maria Colle, nata nel 30 dicembre 1892 e nel successivo giorno registrata negli atti di Stato Civile del suddetto Comune.

L'atto di accusa dice che alle 4 pom. di quel giorno la Levantina dava alla luce nella sua abitazione una bambina che aveva concepita per adulterio durante l'assenza di suo marito residente dal 1889 in America, e da dove faceva ritorno in patria nel 4 luglio 1892.

Questa nascita venne denunciata e registrata negli atti di Stato Civile nel successivo giorno 31 dicembre, ed alla neonata venne imposto il nome di Assunta-Maria.

La bambina morì nel 3 gennaio 1893 ed insorto il sospetto che dolosa fosse la causa, si procedeva ad una visita giudiziale in concorso di medici periti, i quali giudicarono che la morte era avvenuta per soffocazione dolosa, di cui si rilevarono le tracce nella parte anteriore del collo di quel cadaverino.

L'imputata Rosalia Levantina pretese giustificarsi coll'asserire che un dì lei figlio di quattr'anni ebbe tra le ore 8 e 9 ant. del dì del decesso, a dare un pizzicotto al collo della neonata in modo tanto forte da iscorrarle la pelle, ma i periti smentiscono apertamente tale sua giustificazione affermando essi che quella lesione era stata prodotta dalle dita di un adulto e non di un bambino dell'età di quattr'anni, e che in ogni caso la morte sarebbe verificata al più una mezz'ora dopo della compressione al collo e non nelle ore pomeridiane in cui avvenne.

La levatrice Virginia Sebadeo ebbe a narrare che, appena avvenuto il parto, la Levantina diede in ismania, dicendo che voleva uccidersi, facendo anche con le mani l'atto di soffocare la neonata, nel che sarebbe stata impedita dalla stessa levatrice, onde tenuto conto della spinta che l'imputata aveva di togliere di mezzo il frutto dell'adulterio che frapponesssi fra essa ed il marito, sorgono i più urgenti indizi che ella stessa omissamente volutamente la morte di quella sua bambina concepita per adulterio.

Sono periti medici: i dottori Crist, Milini e Vidoni, di accusa; i dottori Pari e Franzolini, di difesa.

Segue l'interrogatorio dell'imputata, che nega di aver commesso il reato di cui è accusata. Dichiara che il marito, saputo dell'adulterio, le perdonò, anzi fu stabilito che il bambino o bambina che fosse nata, l'avrebbe tenuta una sua sorella; vivevano sempre marito e moglie in buona relazione, anche dopo il ritorno del marito dall'America; quindi non c'era alcun motivo perchè commettesse un delitto giorni dopo che la bambina era nata, e la quale morì per il pizzicotto dato dal fratellino di quattr'anni.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27. Presidenza FARINI. La breve seduta è tutta occupata dalla presentazione di stati di previsione e progetti di legge da parte dei ministri Grimaldi, Lacava, Giolitti e Bonaccio.

La fine del processo Sciarra

Il principe condannato. Ieri ebbe fine il processo contro il principe Matteo Sciarra pel voto trafiggente di quadri dalla sua galleria. L'aula del tribunale era affollatissima; i posti riservati occupati da avvocati, giornalisti e amici del principe. Alle ore 11 entrò il tribunale. L'avvocato Bartocchini domandò l'assoluzione del principe per inesistenza di reato; in caso contrario eccepì l'incompetenza del tribunale a giudicare della causa, pendendo un giudizio civile.

Il tribunale alle 3.30 pronunziò sentenza, respingendo l'eccezione della difesa e ritenendo interamente le conclusioni del pubblico ministero, condannò il principe Sciarra a tre mesi di

detenzione, 5000 lire di multa oltre il pagamento del prezzo stimato dei 21 quadri sottratti in lire 1.268.000, nonché a 60 lire della sentenza. La sentenza fu accolta da mormorii in vario senso.

BERARDI

Luigi Berardi, autore dello stregio alla carrozza del re a Villa Borghese, venne ieri interrogato dal giudice istruttore. L'autorità giudiziaria farà visitare il Berardi da periti alienisti, fra cui il prof. Lombroso.

Il Berliner Tagblatt dice che a quel fatto non si deve dare nessun peso, essendo l'opera d'un clerico mancato. Un altro giornale di Berlino assicura che l'imperatore ha subito mandato un telegramma al re Umberto.

Pochi giornali inglesi commentano l'incidente, stante la sua prima importanza che vi annettono. I giornali che fanno commenti dicono che re Umberto è l'ultimo degli uomini a turbarsi per simile incidente, ed ha il coraggio proverbiale della sua casa, e sa quanto gli italiani siano devoti alla monarchia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Senato italiano e l'Esposizione di Chicago

La Commissione del Senato che, esamina la proposta del governo per un concorso dello Stato alla Esposizione di Chicago, si è mostrata contraria ad ogni concessione.

Un discorso di Villa

Si ritiene con fondamento che l'onor. Villa, d'accordo coi capigruppi della Sinistra, quanto prima in Asti farà un lungo discorso sui partiti della Camera.

Austria e Vaticano

Lo Standard riferendo sulle voci da Vienna sulla visita dell'arciduca Ranieri a Roma, dice che le disposizioni dell'Austria furono modificate specialmente dall'attitudine ostile del Vaticano riguardo alla triplice alleanza e nella questione dei Balcani.

L'« Home rule »

Gladstone annunciò ieri ai Comuni che chiederà la precedenza della discussione dell'Home rule, che dopo le vacanze pasquali verrà posto all'ordine del giorno. Infatti i Comuni si aggiorneranno giovedì fino al 6 aprile. La seconda lettura dell'Home rule sarà fissata per 6 aprile.

Il successore di Ferry

Ieri il Senat francese ha eletto presidente Challemeil Lacour con 172 voti.

Arresto dell'autore dell'esplosione nel restaurant Very

Un dispaccio da Parigi informa che la prefettura di polizia annunzia l'arresto a San Michele Aisne dell'anarchico Mathieu, autore dell'esplosione al restaurant Very.

Table titled 'Entrate del Regio Lotto' showing lottery results for various cities like Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Torino.

Corriere commerciale

Sete. Lione, 26 marzo. Come già lo prevedevamo, dei nuovi bisogni della nostra fabbrica, che lavora sempre molto, sono venuti a dare nella settimana una maggior animazione al nostro mercato; la domanda è stata quindi ben migliore e le transazioni, quantunque contrastate dalle esiguità

dei depositi e della fermezza dei tesorieri, ebbero una buonissima corrente d'affari.

I prezzi sono eccessivamente fermi, con tendenza al rialzo per le seta fine, che continuano a godere il favore del consumo; sono invece irregolari per le provvidenze asiatiche, sono momentaneamente più abbandonate, malgrado il ridotto deposito.

Dal resto si vede con soddisfazione questo rallentamento del rialzo all'avvicinarsi della nuova campagna; si stima che i prezzi sono sufficientemente elevati per garantire una parte remunerativa a tutti i rami dell'industria serica, e d'altra parte non si trovano punto assegni, se si considera che siamo per qualche tempo assicurati d'un consumo più forte della produzione, qualunque possa essere in quest'anno; la situazione è dunque più sana che mai, ed è permesso guardare l'avvenire con tutta confidenza.

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

NON È VERO

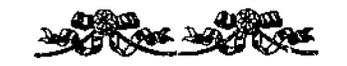
che vincendo in una Estrazione della Lotteria ITALO-AMERICANA non si possa vincere nella Estrazione successiva. Basta leggere il chiaro programma che si distribuisce gratis in tutto il mondo per convincersi subito che: Un numero costa una lira. Cinque numeri costano cinque lire, Dieci numeri costano dieci lire, Cento numeri costano cento lire e tutti concorrono a tutte le Estrazioni. Oltre i premi in denaro da lire 200.000-100.000-10.000, ecc., tutti i biglietti hanno anche molti Doni gratis franchi di ogni spesa di porto in tutto il Regno.

Estrazione irrevocabile in Genova il 30 aprile 1893.

Sollecitare l'acquisto dei biglietti presso la

Banca Fratelli Casareto di Fr. (Cassa fondata nel 1869) Via Carlo Felice, 10, Genova e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato. I bullettini ufficiali delle estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

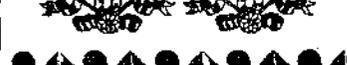


STABILIMENTO BACOLOGICO

Giuseppe Vinet già Carlo Antongini Cassano - Magnago. Some bachi puramente cellulari selezionato e garantito a zero gradi d'infezione.

Incrociato bianco-giallo di speciale produzione confezionato colla gialla pura di Milano bianco Giapponese.

Per i prezzi e condizioni rivolgersi alla ditta Vincenzo Morelli, Udine.



SARTORIA E PELLICCERIA

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO Udine - Mercatovecchia N. 2, di fianco al « Caffè Nuovo » - Udine

Nuovo e svariato assortimento Stoffe alta novità per la stagione di Primavera-Estate 1893. Per taglio, forniture, confezioni e prezzi non temesi alcuna concorrenza.

Taglio speciale per abiti da signora

Merce pronta confezionata. Vestiti completi da L. 14 a L. 50. Calzoni tutti lana da L. 5 a L. 18. Soprabiti mezza stagione 14 a 45. Sacchetti orisano, tela ed alpaga 4 a 20.

Assortimento Impermeabili. Si conservano Pelliccerie nella stagione estiva garantendole dal tarlo.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 27 marzo 1893.

Large financial table with multiple columns showing bond yields (Rendita), obligations (Obbligazioni), stocks (Azioni), and exchange rates (Cambi e valute) for various locations and currencies.

PER TOSSI E CATARRI USATE CON SICURTÀ la Lichenina al catrame Valente... VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

MINIERE SOLFURE TRUZZA Romagna - Cesena. Qualità superiore a qualsiasi altra - Garantito vero Romagna - Esclusivo prodotto delle proprie miniere presso Cesena - Lavorazione perfetta - Analisi garantita.

Zolfo Doppio Raffinato in pani e macinato. Qualità superiore a qualsiasi altra - Garantito vero Romagna - Esclusivo prodotto delle proprie miniere presso Cesena - Lavorazione perfetta - Analisi garantita.

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. - Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pezzo presso l'Ufficio Annuari del giornale « Il Friuli ».

Elixir Salute dei frati Agostiniani di S. Paolo. coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica.

Acqua di Petanz carbonata, litica, gassosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssühler. scottellatissima acqua da tavola CERTIFICATI Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fluente è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo as-
petto di bellezza, di
forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'instabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. coi vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire.

Si vende in flaconi (da 500) da Lire 2 e 1.50, ed in bottiglie da litro a Lire 3.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per mezzo postale aggiungere cent. 80.

A Udine dai signori Mason, Enrico chioscioglieri, Fratelli Petrosi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maviglio da Borrao Silvio farmacista. — A Portonovo da Tomai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Oriandi Eugenio e dai Fratelli Larice. — A Tolmezzo da Chiusi farmacista.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE	DA PORTOFERRATA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA
M. 1.50 a.	D. 4.45 a.	D. 4.45 a.	M. 1.50 a.
O. 4.40 a.	O. 8.00 a.	O. 6.15 a.	O. 10.45 a.
M. 7.35 a.	M. 12.30 a.	O. 10.45 a.	M. 8.14 p.
D. 11.15 a.	D. 2.05 p.	D. 9.10 p.	D. 4.48 p.
O. 1.10 p.	O. 6.10 p.	M. 6.05 p.	M. 11.30 p.
O. 5.40 p.	O. 10.80 p.	O. 10.10 p.	D. 2.25 a.
D. 8.08 p.	D. 10.65 p.		

(*) Per la linea Caserta-Portogruaro.

DA CASERTA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASERTA
O. 8.20 a.	O. 7.45 a.
M. 2.56 p.	M. 1.00 p.

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 5.46 a.	O. 6.30 a.
D. 7.45 a.	D. 9.10 a.
O. 10.80 a.	O. 2.29 p.
D. 4.55 p.	O. 4.46 p.
O. 5.25 p.	D. 6.27 p.

DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE
O. 7.47 a.	M. 6.42 a.
M. 1.04 p.	O. 1.32 p.
O. 6.10 p.	M. 5.04 p.

Collegamenti — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.05 ant. e 7.42 pom. Da Venezia a Portogruaro alle ore 1.00 pom.

DA UDINE A DIVIDALE	DA DIVIDALE A UDINE
M. 0.00 a.	O. 7.00 a.
M. 9.00 a.	M. 9.45 a.
M. 11.20 a.	M. 12.18 p.
O. 8.80 p.	O. 4.39 p.
M. 7.84 p.	O. 8.20 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.46 a.	O. 8.40 a.
O. 7.51 a.	M. 9.00 a.
M. 9.52 p.	O. 4.40 p.
O. 5.20 p.	M. 8.10 p.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

CASIERE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. F.	DA S. F. A UDINE
S. F. 8.15 a.	S. F. 9.55 a.	S. F. 11.15 a.	S. F. 12.20 p.
S. F. 2.36 p.	S. F. 4.28 p.	S. F. 5.10 p.	S. F. 6.30 p.
S. F. 6.50 p.	S. F. 7.12 p.	S. F. 5.10 p.	S. F. 6.30 p.

INCHIOSTRO

Indelebile per macinare la ligneria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UN'A al flacone. Si vende all'Ufficio Annonzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENGA, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accusentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Basta non dove esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, cocosciuta fino dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte nel corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori, renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro.
Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirona e Filippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Treviso, Farmacia C. Zanetti, G. Saravullo-Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giuoppo Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Botar; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodrum, Jackel P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Pietro Zorutti

POESIE
edite ed inedite
pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine
2 volumi con illustrazioni
presso le cartolerie M. Bardusco
(Unica edizione completa)
Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

POLVERE

DENTIFICIO-VANZETTI
Questa Polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i Denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai germi, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità fino ad ora conosciuta come la più a buon mercato. — Eleganti Scatole grandi Lire 1, Piccole Cent. 50. Trovansi vendibili all'Ufficio Annonzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6, Udine.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del giornale il «Friuli», Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

Acqua di Petanz

carborea, litica, gassosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Gieshübler
eccellente acqua da tavola
CERTIFICATI
Baccelli, De Giovanni, Tobi, Sagnone, Lappont, Quirico, Cherici, V. P. Donati, Crepi, Colotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.
Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RADDO - Udine - S. burlbio Villalta, Villa Mangilli.
Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Coussau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIBE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1.00
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale il «FRIULI», Via della Prefettura N. 6.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle Gubane, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avviso che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette Gubane, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunga ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed antico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette Gubane, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in franchi, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thé e parte da mangiarli asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo
Eccellente Liquore
prenderlo a bicchierini, all'acqua pura, di sella, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti
Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.
Si vende presso l'Ufficio Annonzi del giornale il «FRIULI», Udine, Via Prefettura n. 6.